

continuassero. E così fosse offerito a chi si levasse a scrivere la intera e generale storia d'Italia, patria comune a tanti popoli (a), ampio modo di comporla, tenendo i grandi esempi che di alcun tratto di tempo in generalità, o soltanto di alcuni paesi, ci diedero tanti chiarissimi antichi e moderni italiani scrittori; voto che, fatto declinando la vita, quale compagno scenderà con noi nella tomba. E questo scrittore, cogliendo e coordinando i fatti di ciascun popolo italiano, e nutrendoli ed ampliandoli di ragionamenti e di sincronismi che, quali raggi dal centro, vadano alle cose degli altri popoli, e vestendoli di eloquenza e di ornamenti convenevoli alla dignità della storia, farà grande il suo nome.

Ci siamo studiati di far vedere quando la pubblica morale dei Veneziani, vòlta alla scienza del governo, si mutasse in migliore; e di mettere in luce la virtù d'uomini veramente nobili e generosi; la quale sta nel procacciare il bene comune e nel trovarvi il proprio, con vera gloria di sè e della patria, e non coll'esaltazione di sè solo; onde si discerna la vera dall'apparente ed ingannevole virtù, che cela covata bramosia d'oro e d'imperio. Poichè l'ambiziosa superbia degli uomini tanto si affluisce

(a) Opera bene cominciata da Cesare Balbo, rapito da morte.